

LA DEPOSIZIONE DEI MEDICI LEGALI al processo di Bologna

I consulenti medico legali del p.m. hanno affermato alla udienza 25 luglio 1996, che Cataldo Stasi fu raggiunto da un proiettile in corrispondenza dell'ottava costola con uscita dalla regione posteriore, leggermente verso sinistra. La mano destra risultò priva di tutta la parte superiore dell'ultima falange e, in corrispondenza della regione inguinale destra, risultò un lungo tragitto largo ed allungato. La ferita letale fu quella al torace con attraversamento, del polmone.

"Questo giovane dovrebbe essere stato raggiunto di fronte. In più, in corrispondenza della mano... il colpo è stato laterale, lui, poi, vedremo, impugnava la pistola, il colpo è stato laterale, per cui non possiamo sapere se questa ferita in corrispondenza della mano corrisponda ad un colpo o se la stessa ferita abbia poi proseguito nella regione inguinale destra... La pistola di questo povero ragazzo è stata trovata a circa un metro di distanza dalla parte anteriore destra dell'autovettura. Qui, evidentemente è stato colpito alla mano destra e colpito il torace. Ecco allora che ritorna il fatto: essendo in quella posizione è molto facile che lui, venendo da dietro in avanti e dovendo andare verso la parte centrale della strada, avendo la pistola già in pugno, sia andato in modo cautelativo, sia stato piegato, sia stato reclinato, ed ecco allora il perché di questa ferita mi corrispondenza di quella regione, probabilmente la mano era estesa con la pistola... ma poteva anche darsi che lui tenesse la pistola bassa verso la regione inguinale e che quindi avesse ricevuto il colpo in quella posizione. Poi questo povero figliolo, benché ferito, si è trascinato e l'abbiamo visto dalle lesioni riportate in corrispondenza dei pantaloni, si è trascinato, fino allo sportello di destra ed è morto con il capo reclinato sul sedile della macchina... Non abbiamo rinvenuto nessun proiettile, però abbiamo rinvenuto, e questo è abbastanza importante perché poi si confronta anche con gli altri, numerose schegge metalliche... è la camicia che si frantuma... sul corpo di questo poveretto, soprattutto in corrispondenza della zona inguinale, essendo una zona molto larga, la ferita non può essere stata prodotta da un proiettile ma da una camicia di un proiettile, da qualche cosa che era scivolata magari dopo avere colpito la mano...

L'altro, Erriu, si trovava alla guida ed è sceso senza impugnare l'arma, perché c'era anche una mitraglietta nel sedile posteriore, senza impugnare l'arma. E' arrivato di fianco all'autovettura. Quindi, per concludere, coloro che hanno sparato allo Stasi si dovevano trovare di fronte ed in direzione, diciamo così, ad angolo retto, oppure eventualmente in direzione spostata un po' più avanti, cioè la stessa direzione dove si trovava la macchina sospetta, in direzione un po' spostata in avanti perché, se si fossero trovati diretti, va bene, ma se erano indietro naturalmente c'era l'autovettura che riparava i colpi ricevuti. Erriu scende dalla macchina disarmato, viene raggiunto da diversi colpi d'arma da fuoco. Uno di questi colpi d'arma da fuoco lo colpisce, lo raggiunge in corrispondenza del giugulo sinistro, poi dal giugulo sinistro questo proiettile attraversa il torace dall'avanti all'indietro e leggermente dall'interno all'esterno, fino ad uscire, in laterale posteriore, alla sesta costola. Così facendo, attraversa anche il cuore. Nella sesta costola, al di sotto della cute della sesta costola, esiste un proiettile, il quale è stato estratto ed è stato consegnato alla polizia presente. Poi, oltre a questa ferita che si trova in corrispondenza dell'ottava costola sempre sulla linea mammaria. Questa ferita in corrispondenza dell'ottava costola andava leggermente dall'esterno verso l'interno, fino a raggiungere la seconda vertebra lombare e, sul tragitto, distruggeva la milza, lo stomaco, il pancreas e il rene sinistro.

Poi dopo abbiamo un'ultima ferita che si trova in corrispondenza della regione trocanterica destra, cioè arto inferiore sinistro della regione paratrocanterica, e che poi fuoriesce dalla natica senza compromettere niente, quindi è un passaggio. Anche questo proiettile non è stato trovato. La risoluzione di questo caso come al solito non è che sia molto semplice, sta ad indicare che i colpi

prevalentemente sono stati esplosi da sinistra verso destra, e che quindi non potevano essere gli stessi colpi che hanno raggiunto lo Stasi, il quale era stato colpito di fronte ed un po' più avanti. Non solo, ma a riprova di tutto questo c'è anche il fatto che sull'autovettura, sulla portiera, sull'intercapedine dell'autovettura, c'è un altro proiettile, il quale va chiaramente dall'indietro in avanti e da sinistra verso destra... Quindi, molto in breve ... il primo che è sceso da destra, ha ricevuto i colpi o di fronte o da qualcuno che sparava un po' più avanti, cioè Stasi. L'altro, che è sceso da sinistra, ha ricevuto i colpi da qualcuno che sicuramente non era di fronte ma era leggermente spostato verso la base dell'automobile... cioè leggermente spostato... verso il cofano posteriore... Il secondo sparatore, sì. Anche questo si è accasciato dietro lo sportello appena aperto, il che è un altro elemento molto importante perché se avessero sparato quelli che avevano sparato all'altro da davanti avrebbero colpito la macchina in quella direzione, invece la macchina dimostra proprio a stampo che c'è stato un proiettile che è venuto da dietro in avanti. Per quello che noi sappiamo e che abbiamo sentito... c'era una macchina che si trovava alcuni metri più avanti del punto dove loro si erano fermati per vedere di questa macchina, sappiamo che sono state sentite due successioni di colpi... Il guidatore, che ha avuto una ferita che gli aveva trapassato il cuore... ed in più un'altra ferita che gli aveva trapassato completamente l'addome, si può dire che la morte sia stata istantanea, o se non è stata istantanea, la persona è stata fulminata, cioè caduta a terra, poi che abbia potuto resistere ancora 3 minuti, 4 minuti, 5 minuti, questo non si sa. L'altro caso che invece sembra strano ma strano non è, è quello di quel povero figliolo che va davanti alla macchina, rimane ferito e poi si trascina verso la macchina (Erriu, NDR). Questa ferita ... che lui aveva riportato, è perfettamente compatibile con questo movimento che lui ha compiuto per andare sulla macchina a ripararsi, tornando indietro ... ed anche con dei gemiti... I colpi possiamo escludere che siano stati esplosi a bruciapelo o a distanza assai ravvicinata e avevamo ipotizzato a una distanza di circa 8-10 metri".

(Dalla sentenza della Corte d'Assise di Bologna del 31 maggio 1997)